

## Laura Benatti

### Competizioni atletiche sotto piazza Navona

Sotto la bellissima, affascinante e nota a tutto il mondo piazza Navona della nostra capitale, Roma, respira da secoli in silenzio il primo edificio in muratura adibito per gare atletiche: si tratta dello stadio fatto costruire da Domiziano (81d.C./96d.C.) e inaugurato dall'imperatore stesso nell'anno 86 d.C. Nonostante Domiziano fosse consapevole del fatto che, per mantenere la *pax* all'interno dell'Urbe stessa e dell'Impero e per risultare gradito e amato dal popolo, fosse necessario offrire donativi in cibo e divertimenti, *panem et circenses*, tuttavia fu sempre favorevole a manifestazioni ludiche e sportive non violente.



A partire da C.G. Cesare, in seguito sotto Augusto, Caligola, Claudio, ma soprattutto con Commodo, i giochi gladiatori, particolarmente violenti e sanguinari, avevano riscosso non solo consenso, ma grande successo presso il popolino di Roma, che traeva massima soddisfazione alla vista dello spargimento di sangue.

Tali cruente rappresentazioni nacquero, con ogni probabilità nel VII sec. a.C. quando Roma era ancora sotto il dominio degli Etruschi, anzi sembra proprio che siano state queste popolazioni a farli conoscere ai Romani.

I gladiatori da un lato rappresentavano la feccia della società (erano schiavi ribelli, prigionieri di guerra), dall' altro erano letteralmente adorati dalle masse come eroi, al pari dei nostri campioni di calcio.

Alcuni importanti scavi effettuati sotto la città di Londra nel 1996, hanno portato alla luce un cimitero romano del I d.C., all' interno del quale si trovava una lampada, appartenuta al corredo di una fanciulla, rappresentante un gladiatore morente caduto a terra.

Domiziano propendeva, invece, per competizioni atletiche, nello specifico per la corsa, sul modello greco che lui ammirava particolarmente, ma che non piacque ai Romani che ritenevano tali gare poco virili, incapaci di provocare alcuna emozione. Questo stadio, i cui scavi



Questo stadio, i cui scavi

hanno avuto inizio nel 2009, misurava m. 275 di lunghezza e m. 106 di larghezza e poteva comprendere fino a 30.000 spettatori (mentre il Colosseo ne conteneva circa 50.000). Il suo nome, "stadio", era legato alla pista, lunga appunto 1 stadio, cioè circa 600 piedi, su cui si svolgeva la gara della corsa.



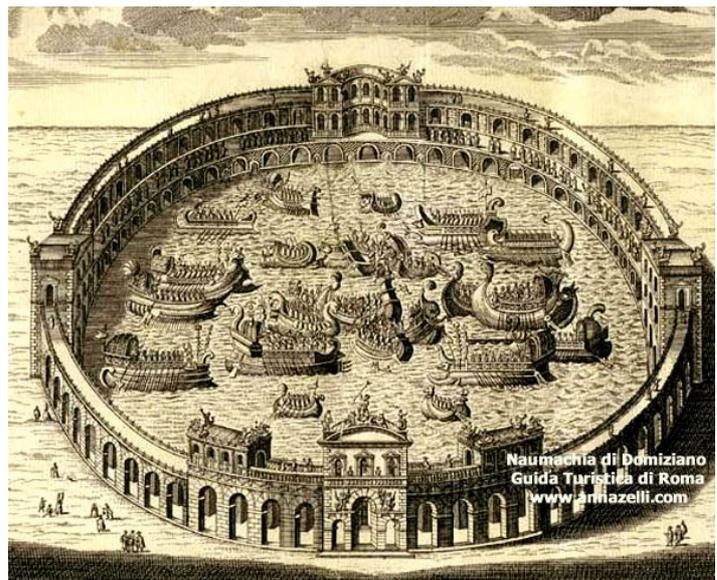
Tali *performances* avvenivano ogni cinque anni ad imitazione delle Olimpiadi greche che si verificavano ogni quattro anni.

Oggi lo stadio di Domiziano è patrimonio dell'UNESCO in quanto, oltre alla ricchezza dei reperti, rappresenta, come già detto,

il primo luogo per competizioni sportive costruito a Roma in muratura.

Molto importanti, inoltre, le naumachie, le battaglie navali e l'importanza conferita all'elemento 'acqua': ancora oggi si possono ammirare i quattro sbocchi della fontana di piazza Navona che simboleggiano i quattro fiumi più importanti del mondo.

Visitabile in ogni stagione e, per questo dotato di ogni agio moderno, lo stadio si trova proprio sotto quella piazza il cui nome altisonante deriva dal greco "agòn", "gara", trasformatosi, poi, in "Navone", "Navona".



Naumachia di Domiziano  
Guida Turistica di Roma  
www.amiarelli.com

*Autore:* Laura Benatti  
sturmunddrangbenatti@gmail.com